

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convenza di Madrid usuali prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

SABATO 15 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inattuabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il titolo di Re d'Italia e d'Albania Imperatore di Etiopia assunto da Vittorio Emanuele III per sé e i Successori

Un Luogotenente generale con Sede a Tirana

Oggi alla Camera S. E. Ciano pronuncerà un importante discorso

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 14 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri; Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri, vista la decisione del Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente disegno di legge:

Art. 1 - Il Re d'Italia, avendo accettato la Corona di Albania, assume per sé e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia.

Art. 2 - Il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, sarà rappresentato in Albania da un Luogotenente generale che risiederà a Tirana. (Stefani)

La luogotenenza Calorosi echi per l'Albania

affidata a un Principe Reale
ROMA, 14 sera
La scelta del Luogotenente del Re in Albania cadrà, a quanto si ritiene, su un Principe Reale.

Ommaggio al Duce da parte di un discendente diretto di Scanderbeg

ROMA, 14 sera
Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma:
«Nel giorno in cui l'Albania, ricondotta dal Vostro genio al suo storico rinnovamento, unisce il suo destino a quello dell'Impero di Roma, il diretto discendente di Scanderbeg, italiano e fascista, esprime a V. E. il suo commosso entusiasmo e la sua viva ammirazione».
— Francesco Castriota Scanderbeg.

Un importante discorso del Ministro Ciano

ROMA, 14 sera

La seduta che avrà luogo domani sabato, alle ore 16, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni assumerà particolare importanza e solennità. Assisterà ad essa la delegazione albanese, venuta in Italia per l'offerta della corona d'Albania a S. M. il Re Imperatore. La delegazione sarà composta delle più alte personalità albanesi.

Dopo la presentazione del disegno di legge relativo all'accettazione della Corona d'Albania da parte del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, il ministro degli affari esteri, Conte Galeazzo Ciano, pronuncerà un importante discorso sugli eventi di questi ultimi giorni.

Prima di togliere la seduta, sarà cantato in coro, l'inno «Impero».

Successivamente al Senato, sarà presentato lo stesso disegno di legge, sempre alla presenza della Delegazione albanese. (Stefani).

La Delegazione albanese in viaggio per l'Urbe

DURAZZO, 14 sera

La delegazione albanese che si reca in Italia per offrire a Vittorio Emanuele III la Corona d'Albania è giunta a Durazzo, proveniente da Tirana, ricevuta dalle autorità e accolta con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce da parte dell'enorme folla adunata nei pressi del porto.

Poco dopo, subito anch'essi da una imponente dimostrazione, giungono il R. Ministro Jacomoni e il generale Guzzoni per recare il loro saluto alla delegazione albanese. Le personalità italiane e i membri del Governo albanese hanno passato in rivista un reparto di formazione mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Fra le incessanti dimostrazioni popolari i membri della delegazione hanno preso posto su moloschi che si sono diretti verso l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere. A bordo della nave da guerra l'equipaggio schierato in coperta ha reso il saluto nel momento in cui il Capo della Delegazione, accompagnato dal R. Ministro Jacomoni e dal generale Guzzoni, poneva il piede sul barcarizzo mentre echeggiava una nuova saluted'onore e un picchetto di marinai presentava le armi. Il comandante dell'incrociatore ha ricevuto gli ospiti ai quali ha presentato lo stato maggiore della nave schierato in coperta a poppa. Poco dopo le LL. E. E. Jacomoni e Guzzoni salutati con viva entusiasmo dai membri della Delegazione hanno lasciato l'incrociatore per fare ritorno a terra.

Il Giovanni dalle Bande Nere salpa quindi le ancore dirigendosi rapidamente verso Bari. Tutta la popolazione di Durazzo ha accolto con nuove calorose dimostrazioni e acclamazioni al Duce le autorità italiane sostando a lungo per salutare con traccio levato l'incrociatore che lascierà il porto.

Consensi e ringraziamenti di Italo-albanesi

ROMA, 14 sera

Continuano a pervenire al Duce numerosi telegrammi di plauso e di riconoscenza, soprattutto da parte di personalità, di enti, di località italo-albanesi.

Tra i firmatari dei messaggi notiamo l'avv. Vladimir Crispi, consulente legale della Legazione d'Albania a Roma, che si rallegra perché vede avverato il sogno del suo illustre congiunto Francesco Crispi; Andrea Finocchiaro Aprile, antico rappresentante delle popolazioni italo-albanesi di Sicilia; don Settimio Tocci, orfondo albanese arciprete di Fagnano Castello; il dott. Giuseppe Marchiano di Aciri, italo-albanese padre di un legionario romano; il dott. Buono Spiridione di Acquafredda; Luciano e Vera Spagnoletti del Lido di Roma; Giuseppe Martino di Venezia; Giuseppe Tramisino di Torino; il popolo di Ururi, l'italianissimo, di origine scipitarica; le Camille Nere di Valazzo Adriano; gli italo-albanesi di Contessa Entellina; il Podestà di Carfizzi; il Podestà di Bagnoli; il Commissario prefetizio di Piana dei Greci; il Podestà di Chienti; il Podestà di Santi Quaranta; gli studenti albanesi del R. Convitto nazionale di Bari; gli studenti orfandi albanesi dell'Istituto magistrale di Cozzano; l'archimandrita dell'Abbazia di Grottaferrata.

Fra gli altri telegrammi rileviamo infine anche i seguenti:

Da Napoli: «Il comitato centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti dei 350 mila italo-albanesi residenti in Italia, invia con animo riconoscente a V. E. il plauso vibrante ed esulta per l'azione pronta, energica ed efficace spiegata a pro del popolo albanese che soltanto all'ombra del Tricolore, e sotto il segno del Littorio dell'Italia fascista e imperiale potrà raggiungere gli alti fini di giustizia, di pace, di progresso e di civiltà, che invano da secoli attende e che ora potrà conseguire mercè la sapiente vostra guida ed il valore e l'abnegazione del glorioso esercito italiano e delle fatiche camice nere».

Il Presidente del Comitato avvocato Pasquale D'Orsa.

Da S. Demetrio Corone: «I professori e gli alunni del Liceo-Ginnasio italo-albanese di S. Demetrio Corone, dal quale uscirono le schiere etniche albanesi che qui attinsero vitale nutrimento, per lo sviluppo e il rafforzamento della scuola amicizia italo-albanese, esultando oggi acclamando il Re Imperatore, e sotto il segno del Littorio, il progresso e la prosperità che i nostri cuori desiderano. Siamo certi che il popolo albanese, finora oppresso, sarà, nell'avvenire, elevato moralmente, intellettualmente ed economicamente. Vivremo da uomini liberi e non da schiavi, come eravamo in realtà fino ad ieri sotto il Regime di Zog. L'Italia — conclude il giornale — è venuta qui per il nostro bene. Accogliamo con schietta amicizia.

La plebschitaria decisione dell'Assemblea Costituente albanese di of-

La Delegazione albanese in viaggio per l'Urbe

DURAZZO, 14 sera

La delegazione albanese che si reca in Italia per offrire a Vittorio Emanuele III la Corona d'Albania è giunta a Durazzo, proveniente da Tirana, ricevuta dalle autorità e accolta con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce da parte dell'enorme folla adunata nei pressi del porto.

Poco dopo, subito anch'essi da una imponente dimostrazione, giungono il R. Ministro Jacomoni e il generale Guzzoni per recare il loro saluto alla delegazione albanese. Le personalità italiane e i membri del Governo albanese hanno passato in rivista un reparto di formazione mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Fra le incessanti dimostrazioni popolari i membri della delegazione hanno preso posto su moloschi che si sono diretti verso l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere. A bordo della nave da guerra l'equipaggio schierato in coperta ha reso il saluto nel momento in cui il Capo della Delegazione, accompagnato dal R. Ministro Jacomoni e dal generale Guzzoni, poneva il piede sul barcarizzo mentre echeggiava una nuova saluted'onore e un picchetto di marinai presentava le armi. Il comandante dell'incrociatore ha ricevuto gli ospiti ai quali ha presentato lo stato maggiore della nave schierato in coperta a poppa. Poco dopo le LL. E. E. Jacomoni e Guzzoni salutati con viva entusiasmo dai membri della Delegazione hanno lasciato l'incrociatore per fare ritorno a terra.

Il Giovanni dalle Bande Nere salpa quindi le ancore dirigendosi rapidamente verso Bari. Tutta la popolazione di Durazzo ha accolto con nuove calorose dimostrazioni e acclamazioni al Duce le autorità italiane sostando a lungo per salutare con traccio levato l'incrociatore che lascierà il porto.

Consensi e ringraziamenti di Italo-albanesi

ROMA, 14 sera

Continuano a pervenire al Duce numerosi telegrammi di plauso e di riconoscenza, soprattutto da parte di personalità, di enti, di località italo-albanesi.

Tra i firmatari dei messaggi notiamo l'avv. Vladimir Crispi, consulente legale della Legazione d'Albania a Roma, che si rallegra perché vede avverato il sogno del suo illustre congiunto Francesco Crispi; Andrea Finocchiaro Aprile, antico rappresentante delle popolazioni italo-albanesi di Sicilia; don Settimio Tocci, orfondo albanese arciprete di Fagnano Castello; il dott. Giuseppe Marchiano di Aciri, italo-albanese padre di un legionario romano; il dott. Buono Spiridione di Acquafredda; Luciano e Vera Spagnoletti del Lido di Roma; Giuseppe Martino di Venezia; Giuseppe Tramisino di Torino; il popolo di Ururi, l'italianissimo, di origine scipitarica; le Camille Nere di Valazzo Adriano; gli italo-albanesi di Contessa Entellina; il Podestà di Carfizzi; il Podestà di Bagnoli; il Commissario prefetizio di Piana dei Greci; il Podestà di Chienti; il Podestà di Santi Quaranta; gli studenti albanesi del R. Convitto nazionale di Bari; gli studenti orfandi albanesi dell'Istituto magistrale di Cozzano; l'archimandrita dell'Abbazia di Grottaferrata.

Fra gli altri telegrammi rileviamo infine anche i seguenti:

Da Napoli: «Il comitato centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti dei 350 mila italo-albanesi residenti in Italia, invia con animo riconoscente a V. E. il plauso vibrante ed esulta per l'azione pronta, energica ed efficace spiegata a pro del popolo albanese che soltanto all'ombra del Tricolore, e sotto il segno del Littorio dell'Italia fascista e imperiale potrà raggiungere gli alti fini di giustizia, di pace, di progresso e di civiltà, che invano da secoli attende e che ora potrà conseguire mercè la sapiente vostra guida ed il valore e l'abnegazione del glorioso esercito italiano e delle fatiche camice nere».

Il Presidente del Comitato avvocato Pasquale D'Orsa.

Da S. Demetrio Corone: «I professori e gli alunni del Liceo-Ginnasio italo-albanese di S. Demetrio Corone, dal quale uscirono le schiere etniche albanesi che qui attinsero vitale nutrimento, per lo sviluppo e il rafforzamento della scuola amicizia italo-albanese, esultando oggi acclamando il Re Imperatore, e sotto il segno del Littorio, il progresso e la prosperità che i nostri cuori desiderano. Siamo certi che il popolo albanese, finora oppresso, sarà, nell'avvenire, elevato moralmente, intellettualmente ed economicamente. Vivremo da uomini liberi e non da schiavi, come eravamo in realtà fino ad ieri sotto il Regime di Zog. L'Italia — conclude il giornale — è venuta qui per il nostro bene. Accogliamo con schietta amicizia.

La plebschitaria decisione dell'Assemblea Costituente albanese di of-

La Delegazione albanese in viaggio per l'Urbe

DURAZZO, 14 sera

La delegazione albanese che si reca in Italia per offrire a Vittorio Emanuele III la Corona d'Albania è giunta a Durazzo, proveniente da Tirana, ricevuta dalle autorità e accolta con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce da parte dell'enorme folla adunata nei pressi del porto.

Poco dopo, subito anch'essi da una imponente dimostrazione, giungono il R. Ministro Jacomoni e il generale Guzzoni per recare il loro saluto alla delegazione albanese. Le personalità italiane e i membri del Governo albanese hanno passato in rivista un reparto di formazione mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Fra le incessanti dimostrazioni popolari i membri della delegazione hanno preso posto su moloschi che si sono diretti verso l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere. A bordo della nave da guerra l'equipaggio schierato in coperta ha reso il saluto nel momento in cui il Capo della Delegazione, accompagnato dal R. Ministro Jacomoni e dal generale Guzzoni, poneva il piede sul barcarizzo mentre echeggiava una nuova saluted'onore e un picchetto di marinai presentava le armi. Il comandante dell'incrociatore ha ricevuto gli ospiti ai quali ha presentato lo stato maggiore della nave schierato in coperta a poppa. Poco dopo le LL. E. E. Jacomoni e Guzzoni salutati con viva entusiasmo dai membri della Delegazione hanno lasciato l'incrociatore per fare ritorno a terra.

Il Giovanni dalle Bande Nere salpa quindi le ancore dirigendosi rapidamente verso Bari. Tutta la popolazione di Durazzo ha accolto con nuove calorose dimostrazioni e acclamazioni al Duce le autorità italiane sostando a lungo per salutare con traccio levato l'incrociatore che lascierà il porto.

Consensi e ringraziamenti di Italo-albanesi

ROMA, 14 sera

Continuano a pervenire al Duce numerosi telegrammi di plauso e di riconoscenza, soprattutto da parte di personalità, di enti, di località italo-albanesi.

Tra i firmatari dei messaggi notiamo l'avv. Vladimir Crispi, consulente legale della Legazione d'Albania a Roma, che si rallegra perché vede avverato il sogno del suo illustre congiunto Francesco Crispi; Andrea Finocchiaro Aprile, antico rappresentante delle popolazioni italo-albanesi di Sicilia; don Settimio Tocci, orfondo albanese arciprete di Fagnano Castello; il dott. Giuseppe Marchiano di Aciri, italo-albanese padre di un legionario romano; il dott. Buono Spiridione di Acquafredda; Luciano e Vera Spagnoletti del Lido di Roma; Giuseppe Martino di Venezia; Giuseppe Tramisino di Torino; il popolo di Ururi, l'italianissimo, di origine scipitarica; le Camille Nere di Valazzo Adriano; gli italo-albanesi di Contessa Entellina; il Podestà di Carfizzi; il Podestà di Bagnoli; il Commissario prefetizio di Piana dei Greci; il Podestà di Chienti; il Podestà di Santi Quaranta; gli studenti albanesi del R. Convitto nazionale di Bari; gli studenti orfandi albanesi dell'Istituto magistrale di Cozzano; l'archimandrita dell'Abbazia di Grottaferrata.

Fra gli altri telegrammi rileviamo infine anche i seguenti:

Da Napoli: «Il comitato centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti dei 350 mila italo-albanesi residenti in Italia, invia con animo riconoscente a V. E. il plauso vibrante ed esulta per l'azione pronta, energica ed efficace spiegata a pro del popolo albanese che soltanto all'ombra del Tricolore, e sotto il segno del Littorio dell'Italia fascista e imperiale potrà raggiungere gli alti fini di giustizia, di pace, di progresso e di civiltà, che invano da secoli attende e che ora potrà conseguire mercè la sapiente vostra guida ed il valore e l'abnegazione del glorioso esercito italiano e delle fatiche camice nere».

Il Presidente del Comitato avvocato Pasquale D'Orsa.

Da S. Demetrio Corone: «I professori e gli alunni del Liceo-Ginnasio italo-albanese di S. Demetrio Corone, dal quale uscirono le schiere etniche albanesi che qui attinsero vitale nutrimento, per lo sviluppo e il rafforzamento della scuola amicizia italo-albanese, esultando oggi acclamando il Re Imperatore, e sotto il segno del Littorio, il progresso e la prosperità che i nostri cuori desiderano. Siamo certi che il popolo albanese, finora oppresso, sarà, nell'avvenire, elevato moralmente, intellettualmente ed economicamente. Vivremo da uomini liberi e non da schiavi, come eravamo in realtà fino ad ieri sotto il Regime di Zog. L'Italia — conclude il giornale — è venuta qui per il nostro bene. Accogliamo con schietta amicizia.

La plebschitaria decisione dell'Assemblea Costituente albanese di of-

Domani il Santo Padre invierà alla Spagna un Messaggio radiofonico

CITTA' DEL VATICANO, 14

L'«Osservatore Romano» pubblica: «Siamo informati che il Santo Padre si propone di inviare un Messaggio radiofonico alla Spagna, messaggio che sarà pronunciato domenica prossima, 16 Aprile, alle ore 11.

L'Ambasciatore americano Weddel trasferito a Burgos

WASHINGTON, 14 sera

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Argentina, Alexander Weddel, è stato trasferito a Burgos.

Goering a Roma

L'incontro col Duce alla Stazione Termini

ROMA, 14 sera

Alle ore 20 di questa sera è giunto a Roma il Feld Marsciallo Goering con la signora ed il seguito. Alla stazione Termini, a ricevere l'Illustre Ospite, si trovavano le alte cariche dello Stato e delle Forze armate. Sotto la pensilina romana gli onori una compagnia di avieri con musica e bandiera. All'esterno erano schierate in quadrato le rappresentanze del Presidio dell'Urbe e quelle della Gù con la banda degli Albiro Carabinieri. La stazione è splendidamente illuminata e addobbata con trofei di bandiere e decorazioni floreali.

Un reparto di granatieri trasportato per aereo a Kukës sul confine jugoslavo

TIRANA, 14 sera

Un altro importante centro del nord est dell'Albania, Kukës, presso il confine jugoslavo, alla confluenza della Drina Bianca e della Drina Nera, è stato raggiunto oggi in volo da un reparto di granatieri che lo presiederanno al comando di un capitano dei Reali Carabinieri.

Come già per Koritza, il trasporto è stato effettuato mediante Breda 4 dell'Aviazione, oggi due soltanto, che scortati da sei aerei di scorta, hanno compiuto una serie di voli effettuando con rapidità e precisione tutto lo sbarco. Col primo scaglione, partito alle 7 da Tirana, era anche il redattore della Stefani, l'unico giornalista che ha partecipato alla spedizione. Gli apparecchi, sorvolando catene di montagne, dai picchi coperti di abetine e chiazze di neve, e molti pittorische ricche di acque, gli coltivazioni e di pascoli, sono giunti nel cielo di Kukës dopo poco più di mezz'ora di volo. Qui hanno compiuto qualche giro sulla città bnda ed ordinata e adagiata in una grande conca verde fra i due fiumi, che ivi si congiungono. Una folla numerosissima, raccolta intorno ad un grande tricolore, che veniva gioiosamente agitato al vento, ha levato cento e cento braccia nel saluto romano, acclamando a gran voce.

Nel cielo i «acciacchi», eseguono intanto una serie di ardimentose acrobazie.

I due Breda, procedono quindi presso il campo di aviazione, dove pure è una piccola folla di capi e di notabili. Tra questi sono i membri del Comitato provvisorio che hanno mantenuto l'ordine della città, il Procuratore del Re, l'ispettore scolastico, ufficiali di gendarmeria e varie personalità.

Gli apparecchi toccano terra alle 7,50 tra le acclamazioni dei convenuti, che scattano nel saluto romano, acclamando al Re Imperatore e al Duce. La presa di contatto fra le autorità militari italiane e le autorità albanesi è cordialissima. Una nuova prolungata manifestazione accoglie il dono del ritratto di Vittorio Emanuele III, che gli italiani recano a Kukës. Mentre i granatieri, presentano le armi, il comandante il reparto sbarcato, ordina il saluto al Re e Imperatore e al Duce, cui rispondono tutti i granatieri e la popolazione entusiasta. Fra gli alati all'Italia ed all'Albania, i due Breda alle 8,5 riprendono il volo e giungono a Tirana alle 8,45 per ripartire di nuovo poco dopo con un altro scaglione. Nelle primissime ore del pomeriggio, tutto il reparto è sbarcato a Kukës, in un tripudio di tricolori e di bandiere albanesi. (Stefani).

L'incontro col Duce alla Stazione Termini

ROMA, 14 sera

Alle ore 20 di questa sera è giunto a Roma il Feld Marsciallo Goering con la signora ed il seguito. Alla stazione Termini, a ricevere l'Illustre Ospite, si trovavano le alte cariche dello Stato e delle Forze armate. Sotto la pensilina romana gli onori una compagnia di avieri con musica e bandiera. All'esterno erano schierate in quadrato le rappresentanze del Presidio dell'Urbe e quelle della Gù con la banda degli Albiro Carabinieri. La stazione è splendidamente illuminata e addobbata con trofei di bandiere e decorazioni floreali.

Alle 19,45 è giunto il Duce ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, dal Sottosegretario alle Forze armate e agli Interni e da tutte le altre autorità e gerarchie presenti. Erano anche presenti l'Ambasciatore di Germania con tutto il personale dell'Ambasciata, le organizzazioni nazionalsocialiste e una larga rappresentanza della colonia tedesca di Roma.

All'arrivo del convoglio il Duce è andato incontro a Goering e l'ha salutato cordialmente. Il Feld Marsciallo all'uscita della stazione è stato fatto segno da una vibrante manifestazione di popolo che lo ha accompagnato lungo il percorso fino a Piazza dell'Esedra dove erano schierati reparti di fascisti della Federazione dell'Urbe e tutti i gruppi dopolavoristici di Roma.

Goering era arrivato a Napoli alle 15,30, alla stazione marittima di Littorio, a bordo della motonave tedesca Manserret e prima di ripartire per la Capitale aveva compiuto in auto un giro panoramico della città in compagnia della consorte.

Trentacinque navi da guerra tedesche incroceranno nelle acque spagnole

BERLINO, 14 sera

Un comunicato ufficiale informa che il 18 aprile una parte della flotta tedesca, composta da due navi corazzate, due incrociatori, due divisioni di cacciatorpediniere, due fregate di sottomarini e altre navi di accompagnamento, lasceranno i porti tedeschi del Mare del Nord per un viaggio di istruzione, che toccherà, tra l'altro i porti della Spagna nazionale. Durante il viaggio la flotta germanica visiterà anche i porti del Portogallo, del Marocco Spagnolo e Tangeri. Con questa visita nelle acque spagnole sarà ripresa, dice il comunicato, una tradizione della marina da guerra tedesca che già esisteva e che fu interrotta dalla guerra civile spagnola.

Oltre il comunicato si apprende che il gruppo della flotta tedesca che parteciperà a questo viaggio si comporrà di 35 navi all'incirca poiché una divisione di cacciatorpediniere si compone di tre unità e una flotta di sottomarini di cinque unità. La flotta partirà dal porto di Wilhelmshaven. Non è escluso che essa si trovi già nelle acque spagnole al momento della festa della Vittoria in Spagna.

La Spagna rinasce Comunicazioni ferroviarie ed aeree ripristinate - Carichi di viveri e merci a Barcellona - La scoperta di un deposito di mercurio.

BURGOS, 14 sera

Le comunicazioni ferroviarie ed aeree tra Madrid ed il resto della penisola sono state rapidamente ristabilite.

Oggi è stato ripreso il servizio aereo sulla linea Madrid - Salamanca - Lisbona.

Sulla linea Madrid - Siviglia e sulla linea Madrid - Barcellona tutti i posti sono prenotati per giovedì.

La linea ferroviaria Madrid - Cáceres - Lisbona è stata ristabilita stamane.

Il deputato carlista José María Ortol è stato nominato sindaco di Bilbao in sostituzione del signor Lequerica, giunto Ambasciatore di Spagna a Parigi.

In un magazzino di Alcey, in provincia di Alicante, è stato rinvenuto un grande deposito di mercurio.

Gli acquisti territoriali dell'Italia in Regime fascista

ROMA, 14 sera

Col patto di Roma del 27 gennaio 1934 è stato restituito all'Italia il territorio di Fiume; ritornarono, così, alla Patria 17 Km. circa di terra con 53 mila connazionali.

Col Protocollo italo-britannico del successivo 15 luglio 1924 venne annesso alla Somalia italiana il territorio d'oltre Giuba. L'Italia ebbe così 91.122 Km. di territorio con 72 mila abitanti.

La Guerra imperiale fruttò all'Italia l'acquisto di tutta l'Etiopia che è vasta 1.100.000 Km. circa, con una popolazione che si valuta approssimativamente intorno ai 12 milioni di abitanti.

Oggi l'Albania, che è grande 27.538 Km. e possiede una popolazione di un milione di abitanti, associa il suo destino a quello dell'Italia.

In 17 anni, pertanto, il Duce ha dato all'Italia 1.218.677 Km. di terra, vale a dire un territorio grande quattro volte la superficie di essa, con 13.125.000 abitanti, cioè molto più di un terzo della popolazione totale.

Il discorso del Duce «Noi tireremo diritto» sottolineato a Londra

LONDRA, 14 sera

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le parole pronunciate dal Duce, al termine della riunione del Gran Consiglio del fascismo. Il Times, fa precedere la sua corrispondenza da Roma, con il titolo: «Noi tireremo diritto», e nel corso dello articolo fa notare che questa frase venne usata la prima volta da Mussolini, quando fece nota la sua decisione di andare fino in fondo alla campagna d'Africa.

La vittoria della Spagna nazionale

ROMA, 14 sera

Nel pomeriggio di ieri, S. E. Garcia Gonde, Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ha offerto nel salone del Grande Albergo, un ricevimento in occasione della fine vittoriosa della guerra in Spagna. Sono intervenute le LL. EE. i Ministri Thaon di Revel, Alfieri e Guarnieri, il Sottosegretario di Stato Bastianini e Teruzzi, il vice Segretario del Partito dott. Gardini, il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, il Prefetto ed il Governatore di Roma, il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ed una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana.

Il ricevimento, riuscito brillantemente, si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità. La colonia spagnola era stata ricevuta da S. E. l'Ambasciatore.

Breve sosta di Goebbels a Belgrado

BELGRADO, 14 sera

Il Ministro tedesco della Propaganda, Goebbels, è arrivato stamane a Belgrado, alle ore 11,30, e bor-

Fede e Arte

PAGINE INEDITE de "La Barca del Pescatore,,

Ecco in questi giorni, il libro tanto aspettato di Piero Bargellini e Don Giuseppe De Luca: "La Barca del Pescatore" (Morcelliana, 1939, pagg. 314 - L. 8).

Vi si delinea, in poco più di duecento pagine la storia primitiva della Chiesa in quegli elementi che restano per tutti i secoli come la sostanza della Fede, della Vita e del Governo cristiano.

Dilatatosi così, tra tante persecuzioni di spada e battaglie di pensiero, il Cristianesimo non sarebbe ancora stato la Chiesa, se non fosse stato sin dall'inizio un corpo solo, come una è la fede, uno è il Cristo, uno è Iddio. Gesù aveva parlato chiaramente. I cristiani non sarebbero stati isolati pensatori o particolari seguaci di una dottrina: dovevano formare un'unità. Come una è di natura la umanità, una doveva essere, di Grazia, la cristianità. Egli, Gesù, aveva unito a sé la natura umana e nella sua natura tutti gli uomini, i quali, uniti in Lui, non potevano non essere uniti tra loro. Non bastava l'unicità: occorreva l'unità. Sint unum: siamo una cosa sola. L'Unione doveva essere data dalla unità per tutti della dottrina, della legge, dei riti, della preghiera, soprattutto dell'autorità. In un organismo gli organi sono molti e la vita è una. La vita dell'organismo cristiano è la vita stessa di Gesù. Il sangue è la carità. Dove il sangue non giunge è la morte. Il sangue è dovunque, con la vita. Nella stessa maniera, la carità deve essere ovunque nella vita cristiana: nella obbedienza all'autorità e alla legge, nell'esercizio del potere e del dovere, nel rito e nell'insegnamento, nella misericordia e nella giustizia. La carità è: cioè la Grazia. La Grazia in noi è una partecipazione della vita divina, ed è essenzialmente amore: l'amore che regna nel seno della Trinità, l'amore che Iddio ci porta. Donata a noi, è l'amore per Iddio, per l'Alma nostra, per i nostri fratelli al pari che per noi.

Se la carità è necessaria nella Chiesa come il sangue, l'autorità vi è necessaria come il capo. Capo della Chiesa è Gesù, ma, dopo la sua Ascensione, Egli lasciò in suo luogo sulla terra altri a rappresentarlo: gli Apostoli, con Pietro alla testa.

Gesù diede apertamente ai suoi Apostoli particolari poteri: quello d'insegnare, quello di santificare, quello di governare.

Avevano, inoltre, particolari poteri per fondare la Chiesa: la infallibilità, la giurisdizione universale, il dono d'essere fonti della Rivelazione.

Quando gli Apostoli si sparsero per il mondo, fondando le prime comunità, o chiese cristiane, valendosi della potestà conferita loro da Gesù, battezzavano, imponevano le mani, consacravano. Essi divennero i capi delle varie chiese da loro fondate, assistite, governate. Partendo, lasciavano un loro successore, uno che seguitasse la loro opera, che assicurasse la continuità del magistero, che provvedesse ai bisogni spirituali della comunità. Questo successore dell'Apostolo fondatore, era un «presbitero», o «vescovo». Restava a lui non l'autorità straordinaria di fondatore, propria dei soli Apostoli, ma quella ordinaria di magistero, di santificazione e di governo: doveva addottrinare il suo gregge, santificarlo con il sacrificio e il sacramento, governarlo in tutta la sua vita religiosa e morale. In una parola egli veniva ad essere il pastore del gregge affidatogli dall'Apostolo.

Il Vescovo e il Clero

Nella prima lettera di San Pietro, il capo degli Apostoli, il pastore dei pastori, si leggono queste parole rivolte ai «presbiteri» o «vescovi»:

«Pascete il gregge di Dio, che da voi dipende, governandolo non forzatamente, ma volentieri, non per amore di vile guadagno, ma generosamente; non per dominare sopra la parte di eredità che vi è toccata, ma facendovi sinceramente modelli del gregge. E quando apparirà il principe dei pastori, riceverete la corona di gloria».

E San Paolo, nelle sue lettere descrive quali debbono essere le qualità del Vescovo. Egli deve essere irreprensibile, sobrio, prudente, sicuro nella Fede, maestro agli altri di dottrina. Non deve essere brutale, né arrogante, né superbo, né avaro, né litigioso, né ozioso. Tutta la Chiesa primitiva fu piena di questi grandi e santi pastori.

Il Vescovo era di solito un vecchio venerando e ancora lucido di mente e fervido di cuore, o un uomo adulto e già provato dalla vita, prudente e fermo nei suoi propositi.

Non era solo al governo della

Chiesa; l'assistiva un «collegio presbiterale», che lo aiutava nella liturgia, nell'insegnamento e nella amministrazione. Soprattutto, predicava. Soltanto suo era il potere di consacrare altri vescovi oltreché il suo clero: sacerdoti, diaconi, e poi, nel seguito, suddiaconi, accolti, esorcisti, lettori, ostiari.

Si entra a far parte del clero, ricevendo la tonsura, che ascrive ufficialmente al clero e dispone a ricevere i sette gradi del sacramento dell'Ordine.

All'ostiaro, il vescovo consegna delle chiavi, dà il potere di aprire e chiudere materialmente le porte della Chiesa, ammettervi i degni, tenerne lontani gli indegni. Il vescovo dice all'ordinando: «Agisci in modo, che tu possa rendere a Dio ragione di quelle cose che con queste chiavi son custodite».

Al lettore, invece, il vescovo consegna le Sacre Scritture, e conferisce il potere di leggere in Chiesa i libri divini e spiegarli al popolo: «Prendi — gli dice — e sii fedele della parola di Dio: se fedelmente e utilmente adempirai il tuo ufficio, avrai parte con coloro che la parola di Dio amministrarono bene fin dalle origini».

L'esorcista riceve il potere di cacciare il demonio dal corpo dei battezzati e dei catecumeni. Il vescovo consegna il libro delle formule sacre e gli dice: «Prendi, e impara a memoria, ed abbi il potere d'imporre le mani sugli esseri, o battezzati o catecumeni».

L'accolito ha la facoltà di assistere il suddiacono nella messa solenne, accendere i ceri dell'altare, o compirvi il sacrificio, preparare e porgere il vino e l'acqua. Gli vien consegnato il candelabro con un cero spento, e l'ampolla, dal vescovo che gli dice: «Prendi il candelabro col cero e sappi che sei asservito ad accendere le luci nella Chiesa nel nome del Signore, e ancora: «Prendi l'ampolla, e porgere il vino e l'acqua all'Eucaristia del Sangue di Cristo».

Al suddiacono il vescovo consegna il calice vuoto con la patena insieme con il libro delle Epistole, e gli dà il potere di preparare la materia del sacrificio; di leggere l'Epistola, di assistere il diacono nella messa.

Al diacono il vescovo impone le mani sul capo, porge il libro dei Vangeli e conferisce la facoltà di assistere da vicino il sacerdote che celebra il sacrificio e cantare il Vangelo.

Al sacerdote (anticamente: presbitero, cioè ansiano e oggi con una contrazione di sillabe prete), il vescovo conferisce il potere di consacrare il Corpo e il Sangue del Signore e il potere di rimettere i peccati.

Al vescovo, infine, il vescovo conferisce la pienezza del sacerdozio cristiano: e cioè oltre i poteri degli ordini precedenti, il potere di cresimare e di ordinare i sacerdoti.

La tonsura non è un Ordine ma è la porta agli Ordini; i primi quattro, e cioè ostiario, lettore, esorcista e accollito costituiscono gli Ordini minori; il suddiacono, il diacono, il presbitero e l'episcopato costituiscono gli Ordini maggiori.

Nel vescovo è la fonte dei poteri sacerdotali: fonte aperta in lui da Cristo. A lui è affidato il gregge del Pastore divino.

Pastore

Omero chiamò il re, pastore dei popoli. Assai prima, Iddio aveva voluto essere chiamato dal popolo eletto il suo pastore. E pastori aveva chiamato quanti, in suo nome, guidarono il suo popolo. Pastore chiamò il suo Messia, già sulle labbra di Ezechiele: «Io pascolerò la mia greggia, io, e la farò riposare». Pastore Gesù chiamò se stesso: «Io sono il pastore buono». Pastori Gesù chiamò i suoi Apostoli.

Il pastore vive col suo gregge e per il suo gregge, in mezzo al suo gregge. Cammina con esso, guidandolo; si riposa alla stessa ombra, si disseta alla medesima fonte. Il pastore non è il padrone del gregge; è la guida. Dalla sua cura e dalla sua condotta dipende la vita e la prosperità del gregge. Se egli sa scegliere pascoli opimi, se sa scoprire fonti abbondanti e sane, se sa trovare cammini facili, il gregge infoltisce e s'arricchisce. Se sbaglia strada, se incontra pascoli magri, se travia dalla direzione della fonte perenne, il gregge si sbranca, dimagra, e trafelato perisce tra polvere mordente e sassate aride.

Viene la notte e il gregge palpita e si raccoglie attorno al pastore. Nell'oscurità si accendono gli occhi delle fiere. Il gregge trema. Unica sua difesa è il pastore, che veglia al fuoco, che vigila, che combatte col lupo, e che vince gli assalti notturni del nemico.

Coperto con la lana del suo gregge, nutrito dal latte delle sue pecore, povero e ricco, sempre in pace e sempre in pace, il pastore è armato di un solo bastone. Con quel bastone cammina e intanto guida il gregge, con quel bastone si riposa e combatte. E' un bastone di poco valore, reso lucido dalla mano, consumato dai viaggi, annerito dal sudore, intagliato nei momenti di riposo.

Tutta la sua fatica, tutta la sua preoccupazione, tutta la sua cura è simboleggiata in quel bastone, che ha qualcosa dello scettro e della spada.

Il vescovo ha del pastore tutti i caratteri e tutti i simboli.



Tripoli -- Rivista militare in onore del Feld Maresciallo Goering

Guida il suo popolo verso la salvezza, e ora corre a salvare un'anima dal dirupo, ora strappa un giovine dalle zampe del lupo, ora corregge un errante, ora incita e conforta un pigro. Vigila e guida, conduce e corregge. Guai se egli sbaglia; tutto il gregge pericola; guai se si allontana dalla fonte della Grazia: tutto il gregge muore assetato; guai se si perde tra gli sterpi dell'eresia; tutto il gregge è dilaniato. E guai anche se si addormenta nella notte, e non previene gli assalti dell'errore; guai se non è pronto a combattere e a morire per il suo gregge; guai se lascia in balia del lupo rapace la ricchezza che Iddio gli ha affidata, e che deve riportare moltiplicata.

Il vescovo come il pastore, ha per insegna propria il bastone, chiamato per ciò pastorale.

Il pastorale portato dal vescovo nella mano sinistra termina in un ricciolo. In ogni cerimonia il vescovo impugna il pastorale. Anche i vescovi scrittori (e ce ne furono e ce ne sono tanti), anche i vescovi guerrieri, anche coloro che hanno impugnano la penna e la spada in difesa del gregge, sono sempre rappresentati col pastorale o in mano o al fianco: sono cioè rappresentati sempre pastori.

Una volta sola il vescovo posa il suo bastone, una sola volta il vescovo non appare più nelle sue mansioni di pastore: nelle funzioni dei morti. Il suo compito di guidatore, di sorvegliante e di insegnante è finito. Le anime affidate a lui non han più bisogno del suo consiglio, del suo aiuto, del suo ammonimento. In una parola non han più bisogno della sua verga. Hanno ancora bisogno però della sua preghiera, dei suoi suffragi. E allora il vescovo lascia il pastorale

per congiungere le mani alla preghiera o per alzare al Cielo in atto di adorazione. Chiede a Dio che le anime uscite dal suo gregge non si sbranchino e siano accolte invece nel grande ovile, attorno all'Agnello che è stato sgozzato per la salvezza e la vita di tutti.

Giurisdizione vescovile

Condurre le anime sulle strade di questo mondo al meriggio eterno di Dio; ecco il compito del vescovo.

Per questo il vescovo è maestro, è guida, è medico, è giudice della vita cristiana nella sua diocesi.

La Chiesa del vescovo si chiama cattedrale: chiesa dove è la cattedra dell'insegnamento cristiano. Si chiama anche Chiesa madre, o matrice, chiesa dell'Apostolo o Trono.

Tutte le chiese cattoliche, dove c'è l'altare consacrato, cioè il mitico Calvario, e dove Gesù è presente nel Tabernacolo, sono luoghi tragicamente e amorosamente santi. Ma nella chiesa cattedrale, accanto al Calvario, sta un trono, che se non è nulla rispetto al Sacrificio divino, rappresenta però la sedia dell'Apostolo e la continuità dell'insegnamento cristiano.

La cattedrale è la Chiesa matrice. Sono uscite dai suoi fianchi tutte le altre chiese: le chiese delle pievi quelle delle parrocchie, le chiese dei santuari; quelle degli eremi. Quando quelle chiese ancora non erano, essa era; quando al posto di quelle era un orto, un prato, un bosco, un sasso, un pruno, sul terreno dove essa siede era forse già sparso il sangue dell'Apostolo o del Confessore.

Non c'è grande città, in pianura o tra le valli, in un seno di mare o a corona d'un monte, che non abbia il suo vescovo. Non c'è sto-

ria di nazione civile e di città che non ricordi un vescovo santo o un vescovo eroico. Non c'è monumento d'arte, da una cattedrale a un piccolo oggetto d'argenteria, che non serbi lo stemma d'un vescovo gentile. Non c'è biblioteca o scuola famosa, che non sia debitrice a un vescovo diligente. Talune delle voci più alte dell'umanità sono voci di vescovi, da Agostino a Bossuet. Taluni dei cuori più intrepidi furono cuori di vescovi, da Ignazio di Antiochia a Tommaso Becket di Canterbury. Taluni caratteri di vescovi: da Giovanni Crisostomo ed Ambrogio a Giovanni Fisher.

Pastori che hanno accompagnato nella notte del tempo geperazioni e generazioni di cristiani, come greggi che migrano a torme; pastori che han fatto le stesse strade, tra i lupi della montagna e i ladri delle vie; pastori sgozzati a capo dei loro greggi nelle persecuzioni e nelle rivoluzioni.

Padre del loro popolo, sostegno dei loro poveri, sorriso dell'infermi, innocenza dei bambini, fermezza delle donne, confidenza dell'uomo, amico dell'arte, splendore della città: questo è il vescovo! Tra tutte le autorità della terra non ce n'è altra più vicina al cuore di Dio e al nostro cuore.

Chi non ama il suo vescovo, chi non lo consola con la sua obbedienza, chi non ripaga con vita cristiana le sue sollecitudini, ha perduto il sentimento della sua città e della sua civiltà, prima d'aver perso la sua anima e il suo Dio.

Piero Bargellini Don Giuseppe De Luca

Un concorso per l'appendice di "Scuola Italiana Moderna,,

BRESCIA, 14 sera. La Società Editrice «La Scuola» bandisce un concorso con un premio di L. 4000 per un romanzo inedito d'autore italiano da pubblicarsi a puntate nella Rivista «Scuola Italiana Moderna».

I giornalisti Gayda e Sella ricevuti dal Duce

ROMA, 14 sera. Il Duce ha ricevuto il Dr. Virgilio Gayda, che ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Il III CONCORSO NAZIONALE PER «DUO PIANO FORTE E VIOLINO» E PER «DUO PIANISTICO»

Indetto dall'O. N. D., è stato affidato all'organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Bologna.

Le esecuzioni avranno luogo nella Sede del Liceo Musicale di Bologna, nei prossimi giorni 19, 20, 21 maggio.

Per informazioni, rivolgersi al D. L. P. di Bologna, via Oberdan n. 22.

Il CENTENARIO DEL LICEO MUSICALE DI PIACENZA — Dal 30 aprile al 7 maggio venturi, con un ciclo di manifestazioni artistiche, sarà celebrato il centenario della fondazione del Liceo Musicale «G. Nicolini» di Piacenza, paragrafo ai Regi Conservatori.

Verranno eseguite musiche sinfoniche e da camera, composte da direttori ed insegnanti che si sono succeduti nell'istituto.

Le celebrazioni si concluderanno con un raduno di ex allievi, e con l'esecuzione di un poema eroico intitolato «Dux» del M. Spezzaferrì, attuale direttore del Liceo stesso, cui è demandata l'organizzazione dei festeggiamenti.

Bronislaw Hubermann, il celebre violinista che, come è noto, fu vittima di un grave incidente aereo, ha ripreso la sua attività artistica. Il ristabilimento fisico, però, non sarebbe completo; a quanto risulta dalle relazioni di certa stampa — sebbene ammirativa — dopo alcuni recenti concerti del grande ma non più giovane artista.

MONDO musicale

a sua volta fruire del provvidenziale dispositivo per proteggere la propria più importante incolumità personale!

* CARLO ZECCHI, l'italiano pianista-principe, esso pure reduce da un non lieve incidente automobilistico, lascerebbe — a quanto si dice — la tastiera per la bacchetta. Abbandonerebbe cioè la schiera pianistica militante dei concertisti, in cui egli primeggia in Italia e fuori, per dedicarsi alla direzione dell'orchestra ed alla composizione.

Pur apprezzando la decisione (se certa) di Carlo Zecchi, che così espande, completa ed approfondisce la sua personalità artistica, già meritatamente ed invidiabilmente assunta alla celebrità attraverso il pianoforte, sono molti coloro che desidererebbero una smentita alla predetta notizia o vociferazione.

* RITROVAMENTI — L'anno 1938 è stato particolarmente favorevole ai ritrovamenti musicali a motivo, certamente, della ferrea lena con la quale a tal genere di occupazione si sono dedicati nuovi, vecchi, e già noti, ricercatori.

Fra le molte musiche di insigni autori scovate, e quelle di tanto in tanto registrate, aggiungiamo un «Trio» per piano, violino e violoncello di Brahms. La composizione, scritta quando l'autore aveva appena vent'anni, è ora stata pubblicata.

Di Giovanni Strassus, padre dell'opere, sono state ritrovate alcune polke, esarde, valzer ed un'aria di bravura per soprano. Quest'ultima verrà utilizzata in un'opera formata con altri brani e ballabili tratti da diverse opere del maestro viennese.

Continua così il malvezzo di confezionare centoni musicali con pretesi scenici a spese altrui. Non avendo rispettato Schubert, pare che non ce n'è di usare i guanti, a Strauss (quello morto). Per commemorare Carlo Filippo Emanuele Bach nel centenario della morte, si

le 100 e passa Sinfonie fuitte dall'insuperabile geniale haydniano.

Apprezzate e additate ad esempio (le monite) il singolarissimo esempio di brevità, in piena ed adattissima calma musicale settecentesca, restano intatte le non ingiustificate riserve — che non ripetiamo — sull'utilità di tanti e continui ritrovamenti del genere, riferentisi a celeberrimi autori; e più ancora quelle sul giovamento della loro inevitabile pubblicazione.

accor RIVISTE

* MUSICA D'OGGI — Milano (Marzo 1939-XVII). G. Faru: Caratteri musicali; Verdi — F. Hiller; Gli ultimi giorni di Beethoven — Rivista delle Riviste — Recensioni e Notizie — Musica, R. Zandonai: Vocalizzo per voce media.

* BOLLETTINO MENSILE DI VITA E CULTURA MUSICALE — Milano (Gennaio e Febbraio 1939-XVII). E. Schieppati: Cinquant'anni di vita concertistica — A. Capri: Verdi nome e artista — Recensioni e Notizie.

* LA RASSEGNA MUSICALE — Genova (Gennaio 1939-XVII) — G. Cavazzini: Bela Bartok — S. A. Luciani: Domenico Scarlatti — Notizie e Recensioni.

* LE MENESTREL — Parigi (Febbraio 1939) N. 5, J. Philipp: Quelques considerations sur l'art et sur l'enseignement du piano — N. 6, 7, 8, J. Sian; Le quintette de «La truite» — Notiziario.

* LA CHITARRA — Bologna (Marzo 1939-XVII). G. Vio: Convegno di Iutera — M. R. Brondi: Guadagnini; famiglia di Iutera — R. Vaccari: Sulla scrittura della musica per chitarra — Musica: Stockmann: Capriccio — Caricature: Romanza — Merz; Czardas.

Concerto di musica sacra nella Basilica di Monreale

PALERMO, 14 sera. Nella Basilica di Monreale, gremita di autorità, personalità, turisti italiani e stranieri, si è svolto il secondo concerto di musica sacra, organizzato sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, diretto dal maestro Vaszy, e con la partecipazione del Coro «Palestrina» di Budapest, composto da 100 elementi. Sono state eseguite, con vivissimo successo, pagine del Palestrina di Ockesheim, Schutz, Mozart, Liszt, Ba-dos, Harnach e Koc'ly.

Le nozze del Principe iraniano

Le Delegazioni estere a Teheran L'arrivo della Regina Madre d'Egitto

TEHERAN, 14 sera. E' cominciato l'arrivo delle Missioni estere straordinarie che parteciperanno alla cerimonia del matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Fowzieh.

E' già giunta la Missione militare egiziana.

L'Imperatrice e le Principesse imperiali hanno lasciato Teheran per recarsi incontro alla Regina Madre dell'Egitto, al Principe ereditario dell'Iran e alla Principessa Fowzieh.

L'Imperatrice e le Principesse attendono gli ospiti ad Alhwaz. La nave Mohamed Al Kabir, che reca a bordo la Regina Madre, Nazli dell'Egitto, S. A. R. il Principe ereditario dell'Iran, S. A. R. la Principessa Fowzieh, con i loro seguiti, è già entrata nello stretto di Ormuz. La nave è scortata da due corazzate iraniane.

Nella capitale si stanno completando febbrilmente gli ultimi preparativi. E' stata allestita una splendida serie di archi di trionfo. Da tutte le città iraniane si annunciano straordinari preparativi per festeggiare il matrimonio del Principe ereditario.

Nuovi numerosi convegni alla Mostra del minerale

ROMA, 14 sera. Nei giorni prossimi avranno luogo, alla Mostra autarchica del Minerale italiano, i seguenti Convegni e Congressi: 1.º Congresso Idro-minerale (25-28 Aprile); 2.º Primo Congresso minerali metalliferi vari (25-26 Aprile); 3.º Convegno combustibili liquidi e solidi (3-4 Maggio); 4.º Convegno Nazionale marmi (5-6 Maggio).

premi di assicurazione contro i rischi di guerra

BOMBAY, 14 sera. Le compagnie di assicurazioni di Bombay hanno quadruplicato i premi di assicurazione contro i rischi di guerra per le navi che si recano dall'India al continente europeo.

Oggi 10.000 scarponi si adunano a Trieste

TRIESTE, 14 sera. Domani, sabato, arriveranno a Trieste le prime tradotte che trasporteranno nella nostra città i 10.000 scarponi di tutta Italia partecipanti alla ventesima adunata nazionale.

Per l'occasione il Comando del 10.º Reggimento ha predisposto un vasto programma di manifestazioni di vario genere.

I 10.000 alpini, che tra sabato e domenica si troveranno a Trieste, avranno la possibilità di usufruire, fra l'altro, di speciali mezzi di trasporto, per visitare i dintorni. Verranno effettuate visite a San Canziano e a Postumia per la visita delle grotte, sui campi di battaglia per rendere omaggio agli Eroi, a Capodistria e alle cittadine costiere.

Gli ospiti, durante i tre giorni di permanenza nella nostra città, avranno facoltà di visitare gratuitamente il Museo di San Giusto, l'Acquario, i Musei, ecc. Essi usufruiranno inoltre delle speciali tessere tranviarie. Per l'occasione, verrà stampato un numero unico speciale, che sarà offerto loro in omaggio.

Emigrazione di norvegesi nel Venezuela

STOCCOLMA, 14 sera. Sono in corso trattative perché un primo scaglione di 25 famiglie norvegesi, i cui componenti sono disoccupati, emigrino nel Venezuela a spese di quel governo.

Interessamento giapponese per la Mostra del Fascismo

TOKIO, 14 sera. La Mostra del Fascismo, organizzata dal Ministero della Cultura Popolare, continua a suscitare il più vivo e largo interessamento della popolazione di Tokio che affolla in ogni ora del giorno le sale della Mostra stessa.

Fin dalla prima giornata il successo della Mostra è stato immenso; si calcolano infatti che a poche ore di distanza dall'inaugurazione, avvenuta alla presenza stessa del fratello del Mikado, Principe Takamatsu, ben 35 mila persone si siano avvicinate nella visita. Intanto data l'incessante richiesta, è stata decisa la vendita di opuscoli propagandistici sulla Mostra al fascismo.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI GIUDICE

TELEFONO NUMERO 700

La Comunione pasquale della M. V. S. N.

Domani domenica nel Tempio Osario, avrà luogo la Comunione pasquale della M.V.S.N....

La giornata missionaria Stimatina

Domani nella chiesa di San Pietro Martire, avrà luogo la giornata missionaria Stimatina...

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 16. Compirà la Visita Pastorale nel Collegio S. Cuore di Udine...

La Pasqua dei sordomuti

Segnaliamo con soddisfazione anche quest'anno la riuscita della Pasqua dei Sordomuti...

Esposizione di arredi sacri

Dal giorno 17 al giorno 23 corr. nei saloni dell'azione cattolica in via Treppo si terrà l'annuale esposizione di arredi sacri...

In Tribunale

Rutilio Fortunato da Buca ha rubato indumenti a Tommasi Giovanni di Taipans...

Rurali tritanti in Germania

Nel pomeriggio di ieri 10 centuria di rurali di varie zone della provincia sono partiti per l'alta Slesia...

Primo saggio di classe all'Istituto musicale

Giovedì nell'aula magna del liceo classico alla presenza del Preside direttore ed insegnante dell'Istituto Musicale...

Disgrazia mortale

Nella notte di giovedì è deceduto all'ospedale maggiore il sergente pilota Francesco Gino di anni 22...

Sport

Per l'incontro di domani. Circa l'incontro di calcio fra la squadra Udinese e Monfalcone si ricorda che da domani l'inizio della partita sarà alle 15.30.

Nel Campionato di 1 Divisione

PUNIZIONI. Il Direttore della V. Zona nel suo comunicato ha inflitto le seguenti punizioni:

La campagna antitubercolare avrà inizio il 14 maggio

Al Podestà della Provincia l'Autorella prefettizia ha diretto la seguente circolare:

La campagna antitubercolare

Il nuovo fine al quale i provvedimenti della Campagna sono destinati deve rappresentare un nuovo fortissimo incentivo per le SS. VV. che alla manifestazione devono dedicare il più fervido personale interessamento.

La campagna antitubercolare

La IX Campagna avrà inizio il 14 del prossimo maggio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 14 Aprile 1939-XVII

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (6, 7, 3).

Stato Civile

Nati: Saffiano Adrie di Luigi. Pubblicazioni di matrimonio: Mienoci Salvatore sottuff. R.G.F. con Bonfanti Emma casalinga Cominotto Enzo barbiere con Danesin Angela parucchiera; Pagnini Ettore manovale con Brocca Maria casalinga; Croatto Gelindo carrettiere con Iuri Agata tessitrice.

La quarta Adunata nazionale dei Granatieri

La IV adunata nazionale dei Granatieri avrà luogo a Palermo nei giorni 20-21-22 maggio.

Possono partecipare alla adunata soltanto i granatieri regolarmente tesserati per l'anno corrente e muniti di una delle tessere della adunata. Potranno accompagnare i partecipanti anche i parenti dei granatieri purché muniti della tessera speciale.

Le iscrizioni saranno ricevute presso le sedi dei reparti e chiuse irrevocabilmente il 25 aprile.

Per il viaggio di andata-ritorno sono state istituite tessere speciali di favore e prezzo popolare, sia in forma individuale che collettiva.

Sono assicurate le più ampie facilitazioni. Ogni granatiere deve affrettarsi a comunicare la propria adesione nonchè quella dei familiari che desiderassero prendere parte all'adunata.

Portogruaro

Gruppo Culturale Sindacale. Oggi, sabato, alle ore 10.45, il dr. Bruno Romani terrà al Gruppo Culturale Sindacale Antonio Pivato, una lezione sul tema: «Il Salario nel clima fascista».

In Tribunale

Rutilio Fortunato da Buca ha rubato indumenti a Tommasi Giovanni di Taipans. E' stato condannato a tre mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Il terzo Sabato teatrale

Oggi, alle ore 14.30, al Teatro Puccini, avrà luogo il terzo sabato fascista teatrale.

Cinema S. Giorgio

Questa sera a domani domenica la R. K. O. Radio Pictura presenta: Cappello a cilindro con Fred Astaire, Ginger Rogers.

Disgrazia mortale

Nella notte di giovedì è deceduto all'ospedale maggiore il sergente pilota Francesco Gino di anni 22 da Momplano (Brescia).

Sport

Per l'incontro di domani. Circa l'incontro di calcio fra la squadra Udinese e Monfalcone si ricorda che da domani l'inizio della partita sarà alle 15.30.

Nel Campionato di 1 Divisione

PUNIZIONI. Il Direttore della V. Zona nel suo comunicato ha inflitto le seguenti punizioni:

La campagna antitubercolare

Il nuovo fine al quale i provvedimenti della Campagna sono destinati deve rappresentare un nuovo fortissimo incentivo per le SS. VV. che alla manifestazione devono dedicare il più fervido personale interessamento.

La campagna antitubercolare

La IX Campagna avrà inizio il 14 del prossimo maggio.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Alle Reclute del 71.º Fanteria. Alla presenza delle Autorità civili e politiche e di rappresentanze delle organizzazioni ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle armi ai giovani del 1918, dinanzi a tutto il Reggimento, il Comandante il 71.º Fanteria col. Palazzeschi, ha brevemente ricordato ai fanti il loro programma ed ha salutato i giovani che hanno l'ambizioso onore di servire in armi la Patria.

L'incontro di calcio di domenica

Domenica 16 lo Spilimbergo sarà sul nostro campo per disputare l'incontro con l'A. C. Giovinetta.

E' necessaria per il Sacile una vittoria per evitare che il Pieris, che è a un punto da noi, possa superare, e noi d'altro canto sappiamo che questa vittoria al Spilimbergo non è facile perché i calciatori Spilimberghesi sono decisi a dare del filo da torcere ai nostri Bianco-Rossi. Noi abbiamo però fiducia in Nardini e nei suoi uomini e domenica aspettiamo una loro nuova affermazione.

RIZZOLO

Una denuncia. Celato Arturo, sorvegliante, l'altro giorno ha denunciato al carabinieri il furto di 40 metri di filo di rame ad un telefonante parlatore da ignoti in località Liola di Tavagnacco.

PADERNO

Ladri sacrileggi. Ignoti ladri notte tempo sono entrati nel cimitero ed hanno manomesso alcune tombe ed asportato alcuni vasi di rame e cristallo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA. mento del giovane artigiano fascista. Le lezioni iniziate il 14 novembre hanno avuto termine il 6 aprile, raccongiungendo un totale di 50 alunni, ridotti poi a 51 e così distribuiti: I Corso, n. 22; II Corso, n. 18; III Corso, n. 12. Di questi, n. 11 ottennero il diploma, n. 36 furono promossi al corso superiore, e n. 4 respinti.

Il Direttore infine ha espresso la speranza che questa bellissima opera di insegnamento continuerà nel prossimo anno, con entusiasmo anche maggiore, entusiasmo sortito dalla fiducia dell'aula del Comune che questa Scuola ha voluto e che ne vigila l'opera, compreso dell'alto valore che l'attività dell'artigiano ha nella Patria fascista.

Portogruaro

Gruppo Culturale Sindacale. Oggi, sabato, alle ore 10.45, il dr. Bruno Romani terrà al Gruppo Culturale Sindacale Antonio Pivato, una lezione sul tema: «Il Salario nel clima fascista».

In Tribunale

Rutilio Fortunato da Buca ha rubato indumenti a Tommasi Giovanni di Taipans. E' stato condannato a tre mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Il terzo Sabato teatrale

Oggi, alle ore 14.30, al Teatro Puccini, avrà luogo il terzo sabato fascista teatrale.

Cinema S. Giorgio

Questa sera a domani domenica la R. K. O. Radio Pictura presenta: Cappello a cilindro con Fred Astaire, Ginger Rogers.

Disgrazia mortale

Nella notte di giovedì è deceduto all'ospedale maggiore il sergente pilota Francesco Gino di anni 22 da Momplano (Brescia).

Sport

Per l'incontro di domani. Circa l'incontro di calcio fra la squadra Udinese e Monfalcone si ricorda che da domani l'inizio della partita sarà alle 15.30.

Nel Campionato di 1 Divisione

PUNIZIONI. Il Direttore della V. Zona nel suo comunicato ha inflitto le seguenti punizioni:

La campagna antitubercolare

Il nuovo fine al quale i provvedimenti della Campagna sono destinati deve rappresentare un nuovo fortissimo incentivo per le SS. VV. che alla manifestazione devono dedicare il più fervido personale interessamento.

La campagna antitubercolare

La IX Campagna avrà inizio il 14 del prossimo maggio.

ARTEGNA

Il Segretario Federale ha nominato capi settore e capi nucleo del Fascio di Combattimento di Artegnina i seguenti fascisti: Pietro Lucuzzi, Francesco Piacereani, Angelo Valentini: capi settore.

Gerardo Crazzi, Valentino Da Ronco, Sergio De Monte, Marco Favini, Pietro Falaschia, Giuseppe Martina, Giovanni Pangoni, Luigi Ponta, Guerriero Romanini di Edoardo, Ottimo Romanini di Carlo, Noero Spagnolo, Romano Vidoni: capi nucleo.

TRICESIMO

In memoria di un valoroso. Un banale incidente di volo a Rorchi dei Legionari ha tolto la vita a un eroe al solitamente pilota conte Bruno di Montegnacco.

Tipica figura del tempo, il Montegnacco, Legionario in Spagna, onorava il Friuli come aquilone intrepido.

Alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valore con la seguente motivazione: «Di Montegnacco Bruno da Tricesimo (Udine), sottotenente pilota. Gregario delle prime squadriglie di alta acrobazia, suscitò in Italia ed all'estero l'ammirazione delle folle per l'ardimentosa perizia. Pilota legionario da caccia, guadagnò sul campo di battaglia un ufficiale per merito di guerra, nonché altissime ricompense al V. M. per il numero degli apparecchi rossi abbattuti. Durante una esercitazione collettiva, venuto a collisione con un compagno di volo, pur avendo la possibilità di salvarsi col paracadute, sacrificò se stesso per evitare di cadere con l'apparecchio sul gruppo dei camerati e per tentare di salvare il materiale. Con tale ultimo gesto di generosa abnegazione suggeriva così tutta una vita di ardimenti e di gloria: «Cielo di Rorchi dei Legionari, 13 aprile 1938 XVII».

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì prossimo nella nostra chiesa parrocchiale.

SPLIMBERGO

La grande settimana. Come ogni anno, le solenni cerimonie della Settimana Santa hanno richiamato in Duomo folle di fedeli.

La predica della Passione è stata tenuta dal Parroco di Dignano, Don Luigi di Lucia, che ha saputo richiamare in forma eletta e semplice alla mente ed al cuore dell'uditore, il grande dramma del Cristo.

Suggestivi i Sepolcri - nelle 7 chiese e Cappelle della Parrocchia - i quali furono visitati da numerosissimi devoti.

La Processione del Venerdì Santo, nel rito un'apoteosi della Croce. Nessuna casa senza un lume ed un fiore; ammirata in modo particolare l'illuminazione disposta dal signor Motta, di Rovereto.

Domenica di Pasqua, oltre alle consuete cerimonie solenni, ci fu la S. Messa e Comunione generale degli uomini, e possiamo dire che il numero dei partecipanti è stato davvero consistente.

La Schola Cantorum ha eseguito assai bene musica polifonica e la Prima Pontificale del Perosi, oltre ad alcuni brani del Pierobon, Pergolesi, Ravanello ecc.

Mons. Arciprete, al Vangelo, tenne l'omelia Pasquale.

Beneficenza

In morte del sig. Euclidea Serena sono state erogate le seguenti offerte: all'Asilo Infantile, oblatori diversi L. 470. - Alle Conferenze di S. Vincenzo: la Vedova sig. Elena Marchi L. 100 - Coniugi Emma e Danilo Marchi L. 50. - Dipendenti della Ditta Serena L. 50. - Alle Dame di Carità, signora Elena Marchi ved. Serena L. 400 - Alla GIL per l'acquisto di divise, Sig. Pilade Marchi L. 100.

In memoria della sig. Artini-Comandante Adele, Compagnia Alpini di Spilimbergo all'Asilo Infantile L. 50. Al Casa di Riposo: Cav. Vincenzo Laurit L. 20. Sig. Giuseppe Tomà L. 10.

Per l'adunata Alpina

In occasione della grande annuale adunata degli Alpini a Trieste, il locale Comando della Compagnia Alpina ha disposto un'autocorriera in partenza da Spilimbergo alle ore 6 con arrivo a Trieste alle ore 8, così che tutti i giovani potranno partecipare alla sfilata.

Come si sa, la manifestazione avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 corr. mese.

Movimento demografico

Nel mese di marzo si ebbe nel Comune di Spilimbergo il seguente movimento di stato civile:

Nati 14 - Morti 14 - Matrimoni 2 - Emigrati 23 - Immigrati 23.

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha recentemente proceduto alle seguenti nomine: Evaristo Cominotto Giovanni Zuliani e Angelo Marlinuzzi, Capi settore. Pietro Salata, Eugenio Battistola, Angelo Bertolo, Alessandro Luciano Pezzetta e Albino Bettoli: Capi nucleo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'avv. Tullio nominato senatore. E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che il senatore del Regno dell'avv. comm. dr. Francesco Tullio, deputato al Parlamento nella XVII, XXVII e XXIX legislatura, il neo senatore copri alle cariche anche nella provincia e acquistò particolari benemerite nel campo dell'agricoltura e della beneficenza.

AVIANO

Pasqua benefica all'Aeroporto. Gli «azzurri» dell'Aeroporto «P. Agliano e Gori» hanno dato una volta di più prova della nobiltà e generosità del loro animo con la distribuzione di 750 pacchi contenenti generi alimentari ed indumenti, in occasione della Pasqua.

La distribuzione fatto sotto l'egida del Comando dell'Aeroporto e per particolare interessamento del Comandante col. pilota comm. Mario Rocchi fu fatta alla presenza di ufficiali, sottufficiali e avieri della autorità civili, politiche e religiose del Comune. Dopo aver spiegato lo scopo della distribuzione, il Comandante condurrà gli ufficiali e da signore consegnò i pacchi ricevendo le espressioni di viva gratitudine dei beneficiari.

GORDOVADO

I capi nucleo del Fascio. Il Federale su proposta del nostro Segretario politico ha nominato capi nucleo del Fascio di Combattimento camerati: Paolo Covassin di Pietro, Luigi Landrin di Giovanni, Natale Cristante fu Luigi, Giacomo Limati, Cristoforo Vendramin fu Pietro, Giovanni Marzin fu Giovanni, Alessandro Battistin di Luigi.

meno con situazioni ed episodi di sicuro effetto teatrale, e dai quali attraverso il contrasto delle idee e dei sentimenti relativi ai diversi personaggi posti di fronte, scaturisce, alla fine, una conclusione morale - gli spettatori hanno potuto ammirare Donadio in una di quelle parti che più si possono definire sue, e l'hanno seguito con piacere durante tutto lo svolgimento della vicenda. Molto bene anche Nella Bonora, attrice fine e valerosa, Flavio Diaz, il losco Drago, la Nagni, Pirani, Marturano, il Porta e tutti gli altri. Applausi entusiastici alla fine di ogni atto.

Gorsi dirigenti per le Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano Donne di A.C. comunica il programma delle lezioni ai corsi dirigenti donne:

Corso di Pordenone - Chiusura domani, domenica 16, alle ore 14 nella sede diocesana di via del Castello.

Corso di Fanna - Lezioni domenica 16, alle ore 14, presso la sede della D.D. di Fanna.

Le frequentanti di questo corso ebbero il 2 corr. l'onore e la gioia d'una caravista del Presidente della Giunta Diocesana, ing. cav. Leo Girolami, e di udire la sua parola che è sempre guida.

DALLA DIOCESI

SORDENONS

Il concerto inaugurale dell'organo fissato per le ore 16. Domani, domenica 16 aprile, ottava di Pasqua, come abbiamo più volte annunciato, sarà inaugurato nella nostra arcidiocesi il nuovo grande organo liturgico.

Alla manifestazione sarà presente anche S. E. Mons. Vescovo che al mattino, alle ore 7, celebrerà la Messa nella Chiesa parrocchiale di Sordeno, e alle ore 8.15 amministrerà la S. Cresima. S. E. assisterà poi alla messa solenne delle ore 10.30 che sarà accompagnata da scelta musica da parte della scuola di canto locale, e nel pomeriggio, con inizio alle ore 16 e non alle ore 15 come era stato precedentemente annunciato, onorerà con la sua presenza il concerto inaugurale che sarà tenuto dall'illustre maestro prof. avv. G. Giarda del Liceo Civico Musicale di Venezia, già noto e meritatamente apprezzato anche in diocesi.

ZARA

Attività della nostra Associazione giovanile di A. Cattolica. Giovedì Santo la nostra Associazione giovanile di A. C. ha compiuto un'imponente ed indimenticabile manifestazione di fede e di vita nuova, presieduta dai giovani stessi e da visite ai Sepolcri.

La cerimonia ha avuto inizio al Duomo, donde i giovani, portando la Croce, sono usciti, salendo per la via della nostra città, seguiti da una gran folla di popolo.

Soffermiti nella principali Chiese, gli juniores, illustrando le quattordici stazioni, hanno rivolto la loro entusiastica e calda parola ai compagni ed ai fedeli, tra la commozione di tutti i partecipanti.

La bella iniziativa junioristica, che quest'anno si è ripetuta in un'atmosfera di crescente entusiasmo, ha offerto al nostro buon popolo, che ha voluto manifestare tutta la sua soddisfazione, una chiara visione degli scopi altamente spirituali a cui si ispirava l'A. C. nella formazione dei suoi «piccoli Apostoli», le future ardenti speranze della Chiesa e della Patria.

Domenica scorsa durante l'Adunata degli Effettivi, il bravo Delegato degli Aspiranti Giuseppe Gallo ha tenuto una importantissima lezione, nella quale ha messo in relazione i giovani di A. C. con la gioventù moderna in generale, tirando delle conseguenze assai pratiche in merito ai rapporti con la società moderna di un giovane di A. C.

Il carissimo Gallo ha parlato con grande sincerità e franchezza, trattando brevemente il quadro, abbastanza fosco, della vita della gioventù moderna e dettando ai propri compagni alcuni sani principi «per potere esercitare in mezzo a quei giovani che non ci comprendono - concludeva lui - e dai quali siamo sempre e inevitabilmente circondati, quell'opera benefica, che sarà il logico frutto del nostro Apostolato cristiano».

L'Assistente, che con grande attenzione ha ascoltato l'interessante conferenza, ha ringraziato commosso il bravo Gallo, esortando i giovani a far tesoro delle parole, che un loro compagno, con tanto cuore e con tanta sobrietà, ha loro rivolto.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

La causa di beatificazione del Ven. Leonardo Murialdo

Istitutore dei Giuseppini. TORINO 14 sera. Una notizia che ha vivamente rallegrato la Congregazione torinese del P.P. Giuseppini è tutta la folta schiera di allievi ed ex allievi, è quella giunta ieri da Roma ed anzitutto la ripresa della causa di beatificazione del Servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione e per tanti anni Direttore degli Artigianelli.

Già Papa Pio XI di venerata memoria aveva raccomandato all'Eminentissimo Cardinal Salotti di occuparsi della causa del Murialdo, assicurandogli che il beatificato «e gli avrebbe fatto fare un'ottima figura» ed era l'Em.mo Cardinal, quale Prefetto della S. Congregazione del Riti, ha voluto riprendere in esame la causa, incaricando poi il Segretario della Congregazione di espertare le pratiche necessarie per accelerare la procedura.

In questa occasione, l'Em.mo Principe della Chiesa ha a sua volta avuto motivo di affermare che la causa del Murialdo è nelle più felici condizioni: «è una causa simpatica e degna della miglior attenzione». Domenica, per intanto, le falangi degli ex allievi del Murialdo pelleranno alla sua tomba per l'annuale tributo di riconoscenza omaggiato alla sua memoria. Padre Biagioni terrà la commemorazione.

Il Segretario Federale ha nominato capi settore e capi nucleo del Fascio di Combattimento di Artegnina i seguenti fascisti: Pietro Lucuzzi, Francesco Piacereani, Angelo Valentini: capi settore.

TRICESIMO

In memoria di un valoroso. Un banale incidente di volo a Rorchi dei Legionari ha tolto la vita a un eroe al solitamente pilota conte Bruno di Montegnacco.

Tipica figura del tempo, il Montegnacco, Legionario in Spagna, onorava il Friuli come aquilone intrepido.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ASPETTI RELIGIOSI E MORALI DELLA CARTA DELLA SCUOLA

Il radiodiscorso del Ministro Bottai

ROMA, 14 sera. L'Avvenire pubblica questa sera il testo della conversazione che S. E. Bottai ha fatto alla Radio sul valore religioso della Carta della Scuola.

L'alto ministero nella scuola

Venne prima, con la riforma Gentile, l'insegnamento obbligatorio della Religione nelle scuole elementari; e, poi, il Concordato Lateranense, che regola le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia.

« Quest'articolo parve, ed a ragione, a coloro che avevano a cuore le sorti dell'educazione cristiana, come uno dei più importanti, se non il più importante, di tutto il Concordato. La Chiesa, così sollecita della formazione cristiana dei fanciulli, da farne obbligo grave di coscienza non solo ai genitori, ma anche a coloro che ne tengono le veci, ebbe ragione di profondo gaudio. Le parole « fondamento e coronamento » instauravano, come ebbe a dire un mio predecessore, su basi essenzialmente nuove, l'educazione e l'istruzione per l'infanzia e la giovinezza, sicché tutto il processo formativo veniva a trovarsi vivificato dal contenuto ad alto contenuto spirituale della religione stessa e del suo carattere sacro di culto.

« Conformemente, poi, alle prassi del mezzogiorno, ma ora di principi, e quindi, non ritogliendo con astuzia quella che ha già dato, ma lo colma e lo arricchisce, ampia libertà fu concessa a coloro, cui venne affidato l'alto magistero educativo religioso nella scuola italiana. Si provvide, oltre che nella scuola, all'educazione ed all'assistenza religiosa dei fanciulli e dei giovani in quadri nelle organizzazioni del Regime. Oggi, presso i reparti della GIL, sacerdoti cattolici, con il titolo di cappellani, intrattengono gli organizzati sui principi della morale cattolica e della dottrina cristiana, sulla storia sacra e sul Vangelo, prestando un'assistenza religiosa secondo la fede e la prassi cattolica. La Messa al campo, il divieto nei giorni festivi di fissare le adunate prima delle ore 10, onde tutti abbiano modo di attendere alle pratiche religiose; queste ed altre provvidenze dimostrano come il Regime garantisce la unità religiosa della Nazione, quell'unità che, per essere una delle grandi forze di un popolo, sarebbe un delitto di lesa-nazione — sono parole di Mussolini — compromettere o soltanto incrinare.

« Il Fascismo è il solo sistema politico, il quale ha saputo agguerrire che il Cattolicesimo non è una religione tra le religioni, ma è la religione, la sintesi dei valori religiosi che porta, per conseguenza, il sigillo dell'antieresia.

« Sulle vie della religione dei padri. « Questo orientamento religioso del Regime trova roots nella Carta della Scuola. A conclusione del 1.º capitolo, che si intitola, Principi, fini e metodi della Scuola Fascista, nella VII Dichiarazione, è affermato, che le forze dell'infanzia e dell'adolescenza saranno guidate e sorrette « sulle vie della religione dei padri e dei destini d'Italia ». La formula, se si rinvia all'art. 36 del Concordato, in quanto a religione dei padri, è espressione in tutto coincidente con « tradizione cattolica » (fede dei nostri padri, chiama un Cardinale americano il religio-religioso cattolico) e di quella più ampia, perché non si riferisce solamente all'insegnamento religioso, ma altresì, postula la formazione sui principi della dottrina cattolica.

« Religione patria », chiamò il Tommaso la religione degli Italiani, la religione cattolica, volendo con questa espressione indicare e suggerire una sintesi tanto provvidenziale, quanto unica, la quale fa sì che un popolo, il popolo italiano, possa essere riconosciuto e definito dalla religione che professa.

« Religione dei padri », dice la Carta quella fede tradizionale nella verità della Chiesa, che costituiscono il fondo invariabile della vera natura umana, cui è necessario prestare culto, custoditi da un'auto-

Chiusura dei dibattiti a Londra e nuova fase di elaborazione diplomatica

LONDRA, 14 sera. Le Camere si sono aggiornate a martedì, senza alcuna votazione sulle dichiarazioni ministeriali, secondo il programma che era stato preannunciato: e dopo la parentesi polemica, si ha la sensazione che una relativa calma regni nello spirito dei britannici.

Conferme di Simon

Il discorso del Premier è giudicato variamente ma abbastanza favorevolmente. Alla Camera dei Comuni, è continuato oggi il dibattito. Dopo Churchill ha parlato Eden il quale ha affermato che, buona o cattiva che sia la politica del Governo occorre adottarla come politica nazionale, dato che fermarsi a mezza strada sarebbe un suicidio. Si sono altercati quindi a parlare una serie di mezza figure della opposizione. Una certa emozione ha suscitato il deputato laburista, Sanders che nel pieno di una requisitoria antilitoraria si è bruscamente interrotto ed è caduto svenuto. Trasportato fuori è stato fatto rinvenire da un medico. Il Cancelliere dello Scacchiere a tarda ora ha riassunto il dibattito per il Governo. Rispondendo alla domanda avanzata dall'opposizione se l'accordo italo-britannico deve continuare ad essere considerato valido, Sir John Simon ha risposto di sì ed ha aggiunto che il Governo considera l'Italia impegnata alle clausole dell'accordo.

L'opposizione ha continuato l'oratorio e chiede se noi dobbiamo continuare a dare al Governo italiano informazioni circa i movimenti delle truppe britanniche. Io credo che se si vuole che un accordo venga osservato non bisogna cominciare a violarlo dalla nostra parte. Se noi affermiamo che il Governo italiano è legato alle disposizioni dell'accordo, noi stessi dobbiamo osservare queste disposizioni. Il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso sottolineando la grande importanza del cambiamento politico britannico dato dalle garanzie concesse alla Grecia e alla Romania.

La Camera si è quindi aggiornata fino a martedì, senza procedere a votazione.

I volontari italiani in Spagna

Notevoli alcune dichiarazioni di Halifax. Al termine del dibattito alla Camera dei Lords, durante il quale hanno parlato tra gli altri il capo dell'opposizione laburista Lord Sibel e il capo dell'opposizione liberale Lord Crewe, il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto alcune dichiarazioni per ripetere che l'accordo italo-britannico copre un campo molto vasto e che esso è particolarmente in relazione con la Spagna e col ritiro dei volontari italiani. Ha aggiunto che dal provvedimento di ritiro dei volontari, dipenderà in ultima analisi il giudizio che una grande parte della opinione pubblica del mondo potrà formulare sul valore dell'accordo stesso.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, Mons. Præziedzicki, Vescovo di Siedlec (Polonia); Mons. Ottaviani, Assessore della Sacra Congregazione del Santo Uffizio; Mons. Hoogveld; il sacerdote De La Motte; la duchessa di Santa Lucia; la signora Steenberghe, Presidente dell'Unione Internazionale delle Leghe femminili di Azione Cattolica.

Gruppo di seminaristi ungheresi ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14. Il Santo Padre ha ricevuto, pure, nella Sala del Trono, un gruppo di 30 Seminaristi di Vespignin in Ungheria, col rev. Apor, Abate di Giulia, fratello del Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede. Il gruppo era accompagnato da mons. Lutter, Consigliere ecclesiastico della Legazione d'Ungheria presso la S. Sede, Pio XII ha rivolto al gruppo parole di saluto e benedizione.

Un ricevimento a Budapest all'Istituto italiano di cultura

BUDAPEST, 14 sera. Presso l'Istituto italiano di cultura si è svolto un cordiale e amichevole ricevimento al quale sono intervenuti il Presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, consigliere Pavolini, il Ministro d'Italia a Budapest, il Corpo insegnante delle scuole italiane.

giose tra la famiglia e lo Stato hanno per trincea la Scuola. Non a caso, pertanto, la Carta colloca in quella dichiarazione, che definisce il rapporto tra Scuola e famiglia come intima e continua collaborazione, quale comunione di intenti e di metodi, colloca, dico, il principio dell'educazione e dell'istruzione religiosa negli scolari. Ora, infatti, è possibile di lotta, solo la è possibilità di alleanza. Questa alleanza, questo patto, si appaiono sempre più stabili e più fecondi; scritte, si, nella lettera dei documenti, ma quel che più conta nella volontà, nella leale ed operante volontà dello Stato Fascista, il quale sa riconoscere e valutare il privilegio singolare dell'Italia, di essere, come dice Mussolini, l'unica Nazione europea, che è sede di una Religione universale.

Abile versione romana della garanzia inglese

Bucarest continuerà la politica di buon vicinato. BUCAREST, 14 sera. Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e da Daladier sulle garanzie che la Gran Bretagna e la Francia hanno offerte anche alla Romania, come era stato previsto, non hanno suscitato emozione neppure nella stampa, la quale, con una certa abilità, interpreta stamane queste garanzie come un avvertimento per i vicini della Romania e presenta i discorsi di Chamberlain e di Daladier in maniera molto sobria. L'ufficio Timpul, che respicchia le idee del Ministro degli Esteri, commenta nell'editoriale odierno nel seguente modo: «Le garanzie franco-inglesi sono date in modo spontaneo e di propria iniziativa dalla Francia e dall'Inghilterra. Questa garanzia è un atto di amicizia che accoglieva con tutta soddisfazione. Siamo sicuri che simili atti di amicizia calmano gli spiriti dei vicini delle nostre frontiere, dimostrando che rapporti benevoli sono più vantaggiosi per tutti, invece di una caparbia per severanza in atteggiamenti ingiustificati e non amichevoli. Il giornale fa risalire poi che questo gesto inglese non farà mutare affatto la politica estera romana che è basata soprattutto sul principio della buona intesa con tutte le Potenze ed il rispetto degli impegni economici che la Romania si è assunta. L'Universal scrive che la Romania non tende ad altro che a mantenere intatta la sua integrità territoriale e la sua indipendenza senza mire aggressive contro chiechesia.

Beck a Parigi entro il mese?

LONDRA, 14 sera. Il Daily Telegraph e il Times riportano un'informazione da fonte polacca secondo la quale il Ministro degli Affari Esteri, Beck, si proporrà di fare una visita a Parigi prima della fine del mese. Secondo il Daily Mail, si crede a Varsavia che a Parigi si è ansioso di vedere l'alleanza franco-polacca divenire efficace anche nell'eventualità di una guerra fra Italia e Francia.

Lentezza dei negoziati

PARIGI, 14 sera. In qualche ambiente francese si incomincia a delineare qualche segno di nervosismo per la lentezza con cui procedono le conversazioni polacco-anglo-francesi e, soprattutto per le difficoltà che continuano a sussistere per mettere a punto i casi e le condizioni in cui la mutua assistenza fra questi tre Stati dovrebbe automaticamente entrare in funzione. Si deplora così che la politica di rigoroso equilibrio che il Ministro Beck continuerebbe a perseguire, minacci di mantenere una pericolosa elasticità nel vagheggiare il sistema di patti a cui la diplomazia sta febbrilmente lavorando e si invoca che la Polonia si decida ad abbandonare la neutralità ideologica per impegnarsi senza riserve e con tutte le sue forze in un campo ben definito e preciso: che naturalmente non potrebbe essere altro che quello franco-inglese.

La campagna per gli arruolamenti non ha successo a Londra

LONDRA, 14 sera. I giornali informano che, malgrado l'intensa campagna di propaganda governativa, in favore degli arruolamenti nell'Esercito territoriale, mancano ancora 230 mila uomini, cioè la metà, per raggiungere il totale desiderato. Il Times critica la maniera con cui è stata organizzata una sfilata di autocarri dell'Esercito, precedu-

Domande francesi

La grande quotidiana fatica, sarebbe rivolta alle rivendicazioni?

PARIGI, 14 sera. Negli ambienti politici parigini si commentano oggi le brevi parole pronunciate dal Duce dopo la seduta del Gran Consiglio del fascismo, dicendo che si tratta di un discorso di attesa, difficile ad interpretare in un senso piuttosto che nell'altro. In generale si crede che il Duce, affermando che l'Italia desidera essere lasciata tranquilla, abbia voluto far capire che considera inopportune le ultime iniziative dell'Inghilterra. Si considera comunque che il discorso, senza peggiorare la situazione, non l'ha migliorata e si teme che il compito quotidiano cui il Duce ha fatto allusione sia la realizzazione delle rivendicazioni italiane.

Intonazione pacifica,

VARSAVIA, 14 sera. Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia. Nei titoli i giornali sottolineano all'intonazione altamente pacifica delle parole di Mussolini.

Il silenzio sulla Jugoslavia rilevato a Parigi

PARIGI, 14 sera. La stampa francese dedica degli ampi commenti alle dichiarazioni fatte ieri dai Ministri Daladier e Chamberlain. La stampa di sinistra e gli organi bellicisti, si dichiarano poco soddisfatti. Essi noniano con stupore, l'assenza di ogni accenno riguardante la Jugoslavia ed affermano che ciò significa che Belgrado o in un modo o nell'altro segue le Potenze totalitarie.

L'Italia vede rafforzata la sua posizione nei Balcani

BERNA, 14 sera. La Neue Zeucher Zeitung, parlando degli avvenimenti in Albania scrive fra l'altro che l'Italia vede rafforzata la sua posizione nei Balcani ed inoltre può rendere attivi i suoi scambi economici con l'Albania con la quale aveva fino adesso invece soltanto rapporti passivi.

Chamberlain a Chequers

LONDRA, 14 sera. Il Primo Ministro e la Signora Chamberlain hanno lasciato la residenza di Downing Street per la fine della settimana. Prima di partire il Primo Ministro ha avuto un colloquio con Lord Halifax.

Colloquio a Varsavia fra Beck e Von Moltken

VARSAVIA, 14 sera. Ieri sera il Ministro degli Esteri, colonnello Beck, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Germania Von Moltken. Tanto nei circoli polacchi come in quelli tedeschi, si mantiene il massimo riserbo circa l'oggetto del colloquio.

Rilievo insolito alla polemica antipolacca

MONACO DI BAV., 14 sera. L'attenzione di questa stampa, dopo le giornate dedicate quasi esclusivamente alla questione albanese, si va oggi orientando di nuovo verso la Polonia. Per la prima volta appaiono, in questi giornali tedeschi, caratteri tipografici piuttosto vistosi, di persecuzioni di tedeschi nelle zone di frontiera polacche. Unanimemente i giornali esprimono l'impressione che le manovre antitaliane nei Balcani possono considerarsi tramontate. La dichiarazione italiana alla Grecia cui si dà particolare rilievo, viene considerata un ottimo scacco di Roma a Londra.

Nessuna nuova obbligazione per la Polonia

VARSAVIA, 14 sera. A proposito della dichiarazione fatta oggi da Chamberlain, un'ora dopo la dichiarazione del Ministro degli Esteri polacco ha dichiarato al rappresentante della « Stefani » quanto segue: « Nell'atmosfera attuale è necessario osservare una perfetta esattezza di linguaggio diplomatico e ciò impone la seguente constatazione. Il fatto che l'Inghilterra abbia dato garanzie unilaterali alla Romania e alla Grecia, è cosa che rimanda ai di fuori tanto dal quadro dell'accordo anglo-polacco quanto dal quadro dell'alleanza franco-polacca e non può in alcun modo creare nuove obbligazioni per la Polonia. »

Nuove speranze per il mantenimento della pace

BUDAPEST, 14 sera. Il Pestí Hírlap, commentando il discorso di Chamberlain, scrive che la dichiarazione secondo cui l'accordo italo-inglese rimane in vigore rafforza notevolmente le speranze nel mantenimento della pace.

Vibrato linguaggio della stampa polacca

VARSAVIA, 14 sera. Gli attacchi alla Germania continuano anche oggi sui giornali polacchi. Particolarmente violento è un articolo dell'organo delle Forze armate « Polska Zbrojna ». Il governativo « Kurjer Poranny » definisce arrogante nei riguardi della Polonia l'atteggiamento della stampa tedesca che secondo il giornale polacco, lancerebbe le informazioni più sensazionali e più sfavorevoli sugli avvenimenti in Polonia. Intanto tutti i giornali di Danzica sono stati oggi sequestrati in Polonia. Il provvedimento si ricolma al fatto che cinque quotidiani polacchi sono stati sequestrati l'altro ieri e ieri a Danzica.

Il ritorno di Petain

In Francia si teme un'alleanza italo-spagnola

PARIGI, 14 sera. A proposito della improvvisata partenza del Maresciallo Petain, che ha lasciato Parigi diretto a Burgos, alcuni giornali scrivono che essa sarebbe dovuta al fatto che il Maresciallo intenderebbe fare un ultimo tentativo personale al fine di evitare una vera e propria alleanza italo-spagnola che la Francia mostra di temere in special modo. La stampa francese ritorna anche oggi sulle note dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore di Spagna a Parigi Lequerica e non nasconde più che le relazioni fra la Francia e la Spagna sono lungi dall'essere buone e che anche la presenza del Maresciallo Petain a Burgos non ha servito a nulla. I giornali di sinistra affermano che la Francia non avrebbe dovuto mai riconoscere ad Jure il Governo e il Generale Franco senza porre prima delle condizioni. I giornali di destra e del centro danno la colpa all'alta burocrazia del « Quai d'Orsay » che avrebbe sabotato sino ad ora l'applicazione dell'accordo Bernard-Jordana, creando così inutilmente una tensione tra la Spagna e la Francia.

Il silenzio sulla Jugoslavia rilevato a Parigi

PARIGI, 14 sera. La stampa francese dedica degli ampi commenti alle dichiarazioni fatte ieri dai Ministri Daladier e Chamberlain. La stampa di sinistra e gli organi bellicisti, si dichiarano poco soddisfatti. Essi noniano con stupore, l'assenza di ogni accenno riguardante la Jugoslavia ed affermano che ciò significa che Belgrado o in un modo o nell'altro segue le Potenze totalitarie.

L'Italia vede rafforzata la sua posizione nei Balcani

BERNA, 14 sera. La Neue Zeucher Zeitung, parlando degli avvenimenti in Albania scrive fra l'altro che l'Italia vede rafforzata la sua posizione nei Balcani ed inoltre può rendere attivi i suoi scambi economici con l'Albania con la quale aveva fino adesso invece soltanto rapporti passivi.

Nessun complotto tedesco in Lituania

KAUNAS, 14 sera. Viene smentita ufficialmente la notizia apparsa sulla stampa polacca secondo la quale un complotto, ispirato da Berlino, sarebbe stato scoperto in Lituania allo scopo di ottenere la sostituzione del Governatore Cernius e la sua sostituzione con un Governo presieduto da Tubelis. Ufficialmente si dichiara che tale notizia è completamente infondata come pure infondate sono le informazioni della stampa polacca secondo le quali i due principali capi di questo complotto sarebbero stati arrestati.

30 morti e 100 feriti nello scontro ferroviario al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 14 sera. Le proporzioni del disastro ferroviario avvenuto durante la notte nella linea che da S. Juan de Rio porta a Guadalajara assunsero un'aspetto sempre più grave. Il sinistro è avvenuto alle ore 4 quando l'espresso proveniente da Guadalajara ha investito l'espresso di Laredo, che si trovava in quel momento fermo sulla linea a causa di un incidente meccanico. Lo scontro è stato tremendo. Il treno che sopraggiungeva a grande velocità ha investito in pieno il convoglio fermo, sfondando parecchi vagoni della coda e incastrandosi in modo che ora i due treni sembrano uno solo. Nell'oscurità della notte si svolsero scene terrificanti. Il disastro, a quanto si crede, sarebbe stato provocato dalla mancanza segnalazione alla stazione vicino del forzato arresto del treno investito. I lavori di sgombero delle macerie sulla ferrovia di San Juan de Rio sono proseguiti durante tutta la notte. Sono stati identificati sino ad ora, dei 30 cadaveri estratti di sotto le rovine, 24 persone tra cui 8 donne e 4 fanciulli. Dei cento feriti 31 versano in pericolo di vita e si disperano di salvarli.

Il tremendo urto dei treni

CITTA' DEL MESSICO, 14 sera. Le proporzioni del disastro ferroviario avvenuto durante la notte nella linea che da S. Juan de Rio porta a Guadalajara assunsero un'aspetto sempre più grave. Il sinistro è avvenuto alle ore 4 quando l'espresso proveniente da Guadalajara ha investito l'espresso di Laredo, che si trovava in quel momento fermo sulla linea a causa di un incidente meccanico. Lo scontro è stato tremendo. Il treno che sopraggiungeva a grande velocità ha investito in pieno il convoglio fermo, sfondando parecchi vagoni della coda e incastrandosi in modo che ora i due treni sembrano uno solo. Nell'oscurità della notte si svolsero scene terrificanti. Il disastro, a quanto si crede, sarebbe stato provocato dalla mancanza segnalazione alla stazione vicino del forzato arresto del treno investito. I lavori di sgombero delle macerie sulla ferrovia di San Juan de Rio sono proseguiti durante tutta la notte. Sono stati identificati sino ad ora, dei 30 cadaveri estratti di sotto le rovine, 24 persone tra cui 8 donne e 4 fanciulli. Dei cento feriti 31 versano in pericolo di vita e si disperano di salvarli.

La zona di Seik-Said occupata dalle truppe yemenite

CAIRO, 14 sera. Secondo una notizia diramata dalla agenzia « A. E. O. » contingenti di truppe yemenite con forze armate si sono insitate al punto di Seik-Said, allo scopo di riaffermare la sovranità dell'Iman. Come è noto la zona di Seik-Said è da tempo disputata dalla Inghilterra e dalla Francia rappresentando un importante punto strategico nel Mar Rosso.

Londra consiglia Ciang-Kai-Scek a resistere ad oltranza

LONDRA, 14 sera. Il Daily Express da Hong Kong informa che l'Ambasciatore britannico in Cina, Clark Kerr, dopo essersi incontrato a Scianga con l'Ambasciatore britannico a Tokio, è partito per raggiungere Ciang-Kai-Scek, al quale, secondo il giornale, intende consigliare un atteggiamento di ancor maggiore ostilità verso il Giappone.

Coscrizione obbligatoria nel Manchuok

TOKIO, 14 sera. Dopo avere portato a termine un giro di ispezione del fronte di operazioni in Cina, il generale Yasuhiko ha fatto ritorno a Tokio. Il Principe ha ispezionato tutte le regioni e i principali centri occupati dalle truppe nipponiche ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'efficienza e il morale delle forze impegnate in Cina. Un comunicato del Governo del Manchuok annuncia che, allo scopo di modernizzare la compagnia militare e la difesa nazionale del Manchuok, il Governo adotterà la coscrizione in sostituzione dell'esistente sistema del reclutamento volontario in vigore dal 1937. La decisione è considerata fondamentale per il giovane Stato.

Due ore di nevicata ad Ankara

ISTANBUL, 14 sera. Mentre a Istanbul la stagione primaverile è in pieno sfiorire in Anatolia centrale, nevicata. Ad Ankara, infatti, ieri la neve è caduta per due ore di seguito.

PER CHI FA VITA SEDENTARIA GRAN VALI



PIANTE

PIANTI eccezionale bellezza, CEDRI, CIPRESSI e tutte le altre Conifere, nonché ARBUSTI da fiore e da fogliame a prezzi di sgombero. Si piantano ancora per tutto questo mese. Stab. Forestale ANSALONI - BOLOGNA Via Oretti, 14 - Tel. 22250 Via Pignatelli, 3 - Tel. 25962 Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto, Tel. 2968

La "CATTOLICA"

assicura contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, quadri e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Orologi, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc. Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.



UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA